

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

NOSTRI DISPACCI particolari

Candidati politici

ROMA, 15

Essendovi nella provincia di Roma un numero esagerato di candidati ministeriali, tanto che per alcuni collegi ve ne sono fino a tre, il prefetto si recherà in questi giorni a fare un giro per la provincia stessa per mettere un po' di ordine nel movimento elettorale.

In gran parte dei collegi della provincia di Roma mancano del tutto i candidati d'opposizione.

Liste elettorali

ROMA, 15

Al ministero dell'interno si assicura che in questi ultimi giorni il lavoro di revisione delle liste elettorali è stato spinto colla massima alacrità, tanto che, mentre sabato scorso vi erano 14 provincie, ove erano stati esaminati meno della metà dei reclami, oggi il numero di tali provincie è ridotto a 3.

Il ministero crede adunque di poter pubblicare prima della fine del mese il decreto di scioglimento della Camera.

Viaggio della Regina

ROMA, 15

Il viaggio di Sua Maestà la Regina a Firenze non è stato rimandato. Essa avrà luogo prossimamente.

Sua Maestà si tratterrà a Firenze gran parte del mese di aprile.

Pel Giubileo di Roma

ROMA, 15

Si conferma che, in occasione del 20 Settembre, 25.º anniversario dell'unione di Roma all'Italia, verrà accordata una seconda amnistia, per modo che saranno rimessi in libertà tutti i condannati dai tribunali militari.

I reali a Torino

ROMA, 15

Le Loro Maestà il Re e la Regina si recheranno a Torino, per visitarvi la duchessa Isabella di Genova, verso la fine del mese.

Al ritorno le Loro Maestà andranno a Milano e Firenze. La Regina si tratterrà in quest'ultima città ed il Re proseguirà per Roma.

A Kiel

ROMA, 15

Siccome attraverso il nuovo Canale tra il Mar Baltico ed il mare del Nord non potrebbe passare alcuna delle nostre grandi corazzate, così molto probabilmente la squa-

dra italiana, che si recherà in quelle acque non sarà composta che di navi di media grandezza.

Le ultime notizie ufficiali DALL'ERITREA

Inaugurazione di un nuovo forte

La Stefani comunica da Massaua: Il generale Baratieri ha inaugurato ieri il nuovo forte di Saganeiti. Oggi si reca ad Asmara. A Senafè fu costituito un campo. Mangascià non riesce ad aumentare i suoi seguaci. Il generale Arimondi trovasi a Cheren. Cassala è tranquilla.

×

L'OCCUPAZIONE DELL'AGAMÉ

Roma 15.

Si prepara all'Asmara un concentramento di truppe e di munizioni da guerra per l'occupazione definitiva dell'Agamé, il quale per ora si trova occupato dal degiac Tafari in nostro nome.

La vigilanza da parte dell'Atbara venne affidata al generale Arimondi, e si trova per questo a Cheren. Così avremo Baratieri contro gli abissini ed Arimondi contro i dervisci.

×

BARATIERI A SCIMENZANA IL CAMPO DI SENAFÉ

L'Italia Militare afferma che il generale Baratieri marcia con un buon nerbo di truppe verso Scimenzana.

Il telegrafo non è ancora stabilito alle sue spalle.

Mercatelli telegrafa alla Tribuna che il campo di Senafè si compone del terzo e del quinto battaglione d'indigeni; della batteria comandata dal capitano Cicco di Cola e da alcune bande che militano sotto la nostra bandiera.

Insidie elettorali

(Dalla Riforma)

Uscendo dalla Sala Rossa, i capi della vantiopinta assemblea fecero dire che si erano trovati insieme la dentro per protestare in comune contro quella che essi chiamavano lesione dei diritti parlamentari, mentre non fu che un regolare atto della Corona, conforme alle prerogative statutarie; ma respingevano il sospetto che si fossero fatte reciproche abdicazioni.

Questa era la risposta che veniva rivolta anche a noi, quando chiedevamo come mai si fossero potuti unire monarchici e avversari delle istituzioni, socialisti fiorenti e rigidi conservatori, giolittiani e rudiniani.

Non era, però, nemmeno giustificabile il sinedrio dei protestanti, quantunque si fosse

volato restringere al solo scopo di insorgere contro il decreto reale per la proroga della Sessione.

Si doveva infatti comprendere almeno dagli ortodossi la somma sconvenienza di accomunarsi coi più intransigenti avversari dell'attuale ordinamento politico, nel giudicare una decisione del Capo dello Stato; e non era serio il pretesto che si adduceva di aver proceduto nell'interesse del corretto funzionamento delle istituzioni, poichè di ciò non potevano essere certo solleciti coloro che assolutamente le osteggiano.

Ma gli impazienti di dar la scalata al potere, per la via delle intimidazioni, dovevano pur cercare qualche scusa, perchè non si giudicasse troppo severamente dal paese il loro modo di procedere.

A tre mesi di distanza dalla riunione degli intrepidi cospiratori per la crisi immediata, si può ora meglio vedere come il mostruoso abbracciamento non fosse affatto ispirato dallo scopo di dare una semplice protesta collettiva; salvo poi ad ognuno la piena libertà di riprendere il suo posto.

Nella sua ultima intervista con un pubblicista straniero, il marchese Di Rudinì diceva che alla Sala Rossa ognuno conservò le sue opinioni, le sue tradizioni politiche, e che non si contrassero impegni di sorta per l'avvenire.

Ebbene, se davvero non è avvenuta un'alleanza offensiva e difensiva fra il deputato di Caccamo e l'onor. Zanardelli, fra l'onor. Brin o l'on. Agnini, fra l'on. Merlani e l'on. Palberti, come mai, approssimandosi le elezioni generali, essi sono ancora uniti?

Il telegramma del marchese di Rudinì per il banchetto di Lanzo, salutava nel discorso dell'onor. Palberti la parola del fedele piemontese che apriva la campagna elettorale.

Ciò significa che essa sarà condotta dall'Opposizione con gli stessi criteri di avvicinamento che determinarono il convegno della sala Rossa?

Se vi è momento in cui ciascuno deve riprendere il proprio posto, è appunto nelle elezioni generali politiche.

Così pensava l'on. Zanardelli, nel novembre del 1892, allorchè pronunciò il discorso d'Iseo, alla vigilia dei Comizi elettorali, e tuonò contro la confusione parlamentare.

Tre quarti della concione pronunciata allora dall'onor. Guardasigilli erano rivolti anzi a questo solo obiettivo, di reclamare dalla coscienza del popolo italiano il risorgimento dei partiti, fulminando il confusionalismo come sorgente di tutti i guai parlamentari, morali, economici e finanziari che affliggevano l'Italia.

Gli elettori di Iseo, che hanno buona memoria, saranno rimasti in verità, molto sorpresi, apprendendo che il loro illustre deputato si era trovato, spiritualmente almeno, insieme all'on. Di Rudinì e all'onor. Papadopoli nel banchetto di Lanzo, festi nato ad aprire il fuoco dell'Opposizione, nella vicina prova delle urne politiche.

E quelle buone e laboriose genti del Bresciano non sapranno comprendere come mai ciò che due anni fa era riprovevole per il loro rappresentante, oggi sia divenuto per lui lecito e commendevole.

Nella loro ingenuità, gli elettori di Iseo sospetteranno nemmeno che si sta tentando di fare il più deplorabile sfregio ai principii alle dottrine, bandite con tanto lusso di erudizione, nel banchetto del novembre 1892, per puro calcolo elettorale.

Non ci fermiamo a discutere la lealtà con la quale si combatte; tenendo ancora stretta una lega che si disse formata per un solo intento, momentanea, e destinata a sciogliersi non appena fosse venuta l'occasione in cui ciascuno dovesse militare nelle proprie file.

Ciò che vogliamo soltanto porre in evidenza è l'insidia che si tende agli elettori italiani.

La continuazione degli accordi mira indubbiamente a far sì che la sorte dei candidati avversari del Ministero, qualunque ne sia il colore, venga favorita dalla permanenza dei buoni rapporti fra i capi.

Noi siamo convinti che la manovra sarà sventata dal buon senso del corpo elettorale; e che gli oppositori non abbiano nulla da sperare, sebbene la lega umoristica si conservi, dall'infelice banchetto di Lanzo già abbiamo potuto avvedercene.

Tuttavia, non conviene lasciar passare sotto silenzio il piano di guerra dell'Opposizione, che rivela ad un tempo, con quanta buona fede essa combattà e quale misero concetto delle proprie forze abbiano i capi che aspirerebbero a prendere il governo.

Per non uscire con troppo clamoroso insuccesso dalla prossima battaglia, sono costretti a fare un'assoluta abdicazione reciproca, od a dimenticare che fra essi esistono irreparabili divergenze.

Pen non citarne che una sola, come potrebbe l'on. Zanardelli sottoscrivere al programma della politica eclesiastica bandito testè dall'on. Di Rudinì?

All'interesse di far numero saranno dunque sacrificati i principii fondamentali di governo!

Ma se l'insidia elettorale giovasse, e dai comizi generali venisse una maggioranza per l'opposizione, sarebbe mai possibile costituire un Ministero coi suoi elementi disformi?

Non si perpetuerebbe il periodo dei tradimenti, e non si riaprirebbero più vivaci di prima, le dissensioni fra quanti vorrebbero dividersi le spoglie?

A ciò dovrebbero ben riflettere coloro che si dicono tanto solleciti di risollevar la dignità e la forza della nostra vita parlamentare, caduta così in basso.

Nella nostra tipografia è munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Per la guerra Chino-Giapponese

Fra i gabinetti di Roma, Berlino e Vienna hanno luogo in questi giorni alcuni scambi di vedute relativamente alla questione del conflitto tra la China ed il Giappone, ed alla domanda della China per ottenere un armistizio.

Si ritiene però che gli stati della triplice alleanza continueranno nella attuale politica della più assoluta neutralità verso le due potenze beligeranti, pur decidendo di fare qualche passo in favore dell'armistizio.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Francia

Agitazione operata
Ci telegrafano da Parigi:
Sono segnalate nuove agitazioni contro gli operai italiani in tutto il mezzogiorno della Francia.

Si dice imminente il licenziamento di tutti gli operai italiani addetti ai lavori militari.

Finanze e politica Russa
Continuano a circolare delle voci poco rassicuranti sulle condizioni finanziarie della Russia.

Del resto, anche in linea politica, il raffreddamento verso la Russia si accentua, perchè si incomincia a capire anche dai più ottimisti che la politica del nuovo czar è tutta favorevole alla Germania.

Inghilterra

Dimostrazione cattolica
Ci telegrafano da Londra:
Si organizza a Westminster una dimostrazione di cattolici in onore del cardinale Vaughan, al suo ritorno da Roma.

Il generale Ferrero in visita
Il generale Ferrero, ambasciatore d'Italia, è stato invitato dal ministro della guerra a visitare gli stabilimenti militari inglesi.

Il comm. Silvestrelli
Qui si dice che il comm. Silvestrelli, che resse per diversi mesi questa ambasciata come incaricato d'affari, sarà presto promosso al grado di ministro plenipotenziario.

Spagna

Per l'Isola di Cuba
Ci telegrafano da Madrid:
Stante il pessimo tempo, si ritarda la partenza di alcuni reggimenti per l'isola di Cuba.

Qui si continuano a nutrire serie apprensioni per le conseguenze finanziarie della campagna di Cuba.

Appendice 13 del Comune - Giornale di Padova

Occhi assassini

Non avendo ad occuparsi di nulla, come la maggior parte di queste figlie che giuocano l'avvenire pel piacere dell'ora presente, per non annoiarsi provò a riflettere, e pensare seriamente.

Coloro che hanno impiegato la vita a compiere belle azioni, assicura la moralista Persan, non si annoiano nella loro vecchiaia.

Quando Maria si mise ad evocare le due fasi della sua vita, la memoria del suo passato onesto la importunò e cercò di cambiar pensiero. L'altro passato, il passato del piacere non fu che un lampo, del quale ella ne era ancora sbalordita. S'accorse che non le aveva lasciato nè ricordi, nè speranze, ma sazietà, disgusto e stanchezza. Ella s'impazientò anche di questo e provò a chiuder gli occhi. Ma ridotta, per la prima volta a guardare in faccia la sua posizione, ed a far un esame serio di se stessa, ella scoprì una malattia incurabile: la nausea.

Ella, dopo tanta ebbrezza si trovava stanca e disgustata e ciò l'accasciava. Forse, si avrebbe potuto cercare anche anche fuori dell'ordine morale, così come arriva spesso, u-

a'ultima causa di queste tristezze, di questi neri orizzonti, in qualche principio fisiologico nel sordo lavoro di qualche nuovo fenomeno. Così il primo colpo del tuono venne a spiegare ad un tratto i tremendi languori, il malcontento nervoso che precede la burrasca.

Nel terrore della solitudine, Maria l'aveva con Maurizio nell'assiduità alla sua famiglia: ella sopportava con impazienza, con irritazione questa rivalità della quale ella non osava lagnarsi, perchè comprendeva che quella era la corda sensibile che bisognava non toccare. L'orgoglio del suo nome questa deferenza assoluta e cieca che Maurizio aveva per sua sorella portavano Maria alla disperazione. Mai egli non pronunciava davanti a lei il nome della signora Beltrami.

Maria avea rimarcato questa muta prova di disprezzo, che non offrendole il campo alla lotta, l'accasciava senza darle modo di riaversi.

Vicino a sua sorella, Maurizio subiva le stesse torture, egli soffriva della più lontana allusione diretta alla sua Maria.

La Beltrami avea visto ch'ella avea a fare con un fuoco assai vivo, al quale bisognava dare il tempo di spegnersi, ed avea preso il partito d'astenersi da tutte le osservazioni per paura d'irritare suo fratello. Sembrava ch'egli avesse voluto indicarle questa condotta dalla sollecitudine che metteva nel far mostra di sacrificare il sentimento che tutto lo possedeva.

Si sarebbe detto che Maria indovinasse l'attitudine di Maurizio presso sua sorella. Ella arrossiva al dubbio che veniva a tortu-

rarla. Divorata dalla noia ed umiliata, ella faceva intravedere a Maurizio i suoi pensieri. Egli era intimidito, imbarazzato davanti a lei, dicendosi ch'egli avea qualche cosa a rimproverarsi; ma tacendo per l'impossibilità di formulare questo rimprovero, egli cercava a difendersi dall'offesa, facendo una fronte corrugata e minacciosa.

Egli subiva a sua volta quella specie di spossatezza che segue l'ubbricatura ed egli era arrivato già a cercare fuori della sua casa delle distrazioni divenute indispensabili.

Precursori allarmanti: parole aspre, leggieri tentativi di lotta annunciavano qualche vicino scoppio. Bastava una scintilla e la polvere si sarebbe accesa.

Una parola di Maria venne a gettare una luce ben netta su queste due situazioni reciprocamente inesplicabili.

Una sera Maurizio, ch'ella avea atteso tutta la giornata, arrivò ad un'ora tarda. Maria in sul principio non gli rivolse neppure una parola, Maurizio certo non ruppe questo silenzio e restarono così (muti per un po' di tempo, uno vicino all'altro, evitando pure d'incontrarsi cogli occhi. Finalmente Maurizio fece un movimento di disprezzo. Maria allora si sfogò in pianti, in disperazioni e rimproveri:

— Tua sorella ti occupa tutti gli istanti della giornata, diss'ella, non potresti almeno dividere il tuo tempo e la tua affezione fra lei e me?

Maurizio si raddrizzò punto sul vivo; il suo occhio era cupo e minaccioso.

— Con quale audacia ti pensi di parlare di mia sorella? diss'egli con disprezzo. Il suo nome, non puoi unirlo al tuo!

Maria trasal a questo colpo troppo forte ed elevò la sua collera all'altezza dell'ingiuria:

— Che differenza c'è dunque fra tua sorella e me? diss'ella imprudentemente. Non sono io forse tua moglie?

La breve risposta di Maurizio fu atroce. Egli non l'ebbe neppure finita di pronunciare che ne ebbe egli stesso paura, soprattutto quando vide l'effetto che produceva.

Maria erasi alzata pallidissima. Il suo sguardo fisso su Marzio, addimostrava non collera, ma indignazione e la più dolorosa sorpresa.

Egli non poté sostenere di più il rimprovero di quello sguardo: esci - dispiacente di quella parola crudele che gli era scappata. Arrivato abbasso della scala, si domandò se doveva scendere nuovamente.

Non l'osò.

Aspettiamo domani, diss'egli, forse domani ella avrà dimenticato. Egli ignorava d'aver pronunciato una di quelle parole che non si dimenticano mai. E il dardo che l'animale ferito scuote invano e fuggendo morde.

Appena Maurizio escito, Maria si lasciò andare in un seggione, versando torrenti di lagrime: la debolezza della donna riprendeva i suoi diritti.

ad una grande prova. Fra nobili caratteri, ella apporta l'occasione di conoscersi scambievolmente ed allora i legami si fanno vittoriosamente vieppiù stretti. Ma quando le posizioni sono false e che il vizio è della partita, ella scoppia, non lasciando più nè illusioni nè speranze. A questa voce attonante alla quale non si può fuggire, crollano le muraglie che paiono fabbricate il più solidamente possibile.

Per la prima volta Maria aprì finalmente gli occhi e comprese lo sbaglio, nel momento che il castigo la turbava.

— Ed era da lui stesso che dovevo venir punita diceva fra sè oppressa nella sua espiazione.

Ella non rimproverava che se stessa: era lei sola che accusava!

— Ho preferito al lavoro onesto ed oscuro, dicevasi nella disperazione del suo pentimento, le stolte e colpevoli soddisfazioni. Trascorsi la mia vita a desiderare questi sei mesi già passati, dov'è la felicità che credevo trovare?... Ora, la mia vita è finita!... Alla mia età!... ma sono invecchiata di molto! - e contemplavasi nello specchio, disperata di non riconoscere più la dolce e bella fisionomia della casta figlia del vecchio Santini. Come m'invecchiaron questi sei mesi!

Ella ricordavasi la casa della Ramazzi; questa casa che avea abbandonata con tanta ingratitudine.

— Che fanno adesso là a quest'ora? domandavasi piangendo. Essi scacciano il pensiero dall'infelice figlia perduta che biasimano!...

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Felice Faure ricevette 1100 delegati del tribunale di commercio, sindacati, commercianti ed industriali.

Il presidente della Camera di Commercio espresse gli auguri circa la stabilità delle tariffe doganali per rafforzare le relazioni commerciali internazionali, per rinnovare il regime economico, ed assicurare l'esposizione del 1900.

Faure felicitò il commercio e l'industria di Parigi, augurando che contribuiscano al successo della esposizione.

LONDRA, 15. — Il Times ha da Sofia: Zankow è partito per Pietroburgo allo scopo di tentare la riconciliazione dello czar con la Bulgaria.

BERLINO, 15. — Secondo la *Woesische Zeitung* il principe Giacchino Umberto sesto figlio dell'imperatore, soffrirebbe d'inflamazione intestinale.

BERLINO, 15. Il Principe Gioacchino da alcuni giorni soffre d'inflamazione intestinale; ma da ieri sera è alquanto migliorato.

BERLINO, 15. — Assicurate nei circoli parlamentari che in una riunione dei capi gruppi al Reichstag fu una viva discussione circa le felicitazioni da presentarsi a Bismarck per il suo genetliaco.

I conservatori del partito dell'impero e i nazionali liberali si pronunciarono favorevoli; il centro, i progressisti e i socialisti sono decisamente contrari.

VIENNA, 15. — Un'ordinanza imperiale dispone l'istituzione di ispettori generali nell'esercito onde sorvegliare l'uniformità dell'istruzione e mantenere lo spirito di disciplina nelle truppe.

TANGERI, 15. — Una nave marocchina, spedita alla ricerca della *Reina Regente*, rivenne presso il Capo Spartei undici uomini di equipaggio della nave spagnuola *Luz* che naufragò, dirigendosi agli Stati Uniti dalle Baleari.

Non trovò traccia della *Reina Regente*, di cui continua la ricerca.

MADRID, 15. — Camera. — Sagasta rispondendo ad una interrogazione circa la *Reina Regente* dice: gli avanzati d'un incrociatore furono rinvenuti in varie località delle coste. Teme che la *Reina Regente* sia completamente perduta, ma non può nulla affermare.

MADRID, 15. — Alcune navi inglesi sono uscite da Gibilterra per ricercare l'incrociatore *Reina Regente*.

BIARRITZ, 15. — Il re di Serbia è partito per Belgrado.

CESARE CANTÙ

Dalla «Gazzetta di Parma» riproduciamo colla massima compiacenza questo breve articolo su Cesare Cantù, articolo che riassume splendidamente le virtù e i meriti preclari del compianto vegliardo, onore della patria nostra:

L'angelo della morte ha spezzata la penna del vegliardo glorioso. *Sborandogli col gelido bacio la fronte*, concesse il promesso riposo lavoratore giunto a sera della sua giornata. E come la giornata fu lunga e feconda di opere buone, il tramonto fu placido e sereno, però che la coscienza del dovere compiuto ne circondava di pace i momenti estremi.

Egli dorme tra i fiori, ne la stanza solitaria, sui capelli bianchi brilla come una aureola il riflesso dei ceri.

La morte fu per lui come nel mito ellenico la divina liberatrice, fu il mistico porto cristiano che tocca, ammainando le vele, la nave della vita.

La vita fu esempio di alti propositi e di fermo volere, fu sacrificio silenzioso e costante all'idea vagheggiata, fu la prova tra cui passò senza conoscere la viltà della bandiera piegata, e peggio nascosta sotto le avversità del destino.

Come il leggendario pellegrino, egli passò, con la fronte alta e ferma la mano, fra la tempesta degli insulti e lo sconforto dell'abbandono.

E quando altri, ne la tristezza dell'ora aperse le labbra alla bestemmia e c'insultò chiamandoci vili, egli ci additò i grandi esempi della nostra storia e agli animi perplessi e dubbiosi additò la via diritta e soleggiata del bene.

Come l'animo, grande egli ebbe la mente, e abbracciò in una sintesi meravigliosa il passato de le genti, disegnando in un quadro immenso l'avvicinarsi delle sorti umane, il faticoso e lento cammino dell'umanità intera.

Amò la patria, e per essa soffrì prigionia ed esilio, tutta la sua vita spese ad educare le giovani generazioni, accender gli animi del suo amore, a raccontarne la Storia.

Nè questo affetto alla sua terra scemò la indipendenza del suo giudizio, e primo osò contraddire alle ammirazioni posticce copiate su la falsariga dei retori.

Nulla egli chiese e nulla ottenne; i giovani cresciuti da lui lo vilipesero, e la patria per cui soffrì cercò di dimenticarlo e parve si vergognasse di lui, mentre gli stranieri ripetevano con reverenza il suo nome e a gara traducevano le sue opere.

Pochi seppero il COR CHE' EGLI EBBE e lo amarono come padre, lo riverirono come maestro.

Nell'affetto di questi pochi cercò conforto, e più nella sua fede profonda che gli prometteva l'azzurro immacolato dopo il buio della tempesta.

Ora dorme il vegliardo glorioso nella stanza solitaria, dorme tra i fiori e sui capelli bianchi brilla come una aureola il riflesso dei ceri.

Labor et gloria vita fuit, mors requies.
GUIDO BATTELLI

CRONACA VENEZA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
(Bergamasco) Treviso, 13

È certo che la mia seconda corrispondenza dev'essersi smarrita.

Riconfermavo il buon successo del *Faust*, censurando imparzialmente alcuni disaccordi, alcuni disquilibri constatati nell'orchestra. Mi permetteva così anche una tiratina d'orecchie all'egregio cronista della *Gazzetta di Treviso*, a cui facevo osservare, per la giustizia, che il difetto dell'istrumentazione, della fusione, del colorito, non dipendeva esclusivamente dal Direttore, ma un pochino, sicuro, dall'insieme del complesso degli elementi. Non lo nego: è mancata la severità, l'energia, e per essa e con essa l'epurazione necessaria, logicamente imposta - un grosso peccato che non perdonerò al sig. Avena.

Comunque l'Impresa, senza punto tergiversare, ha scritturato il sig. Giulio Tirindelli, e nella parte di Siebel la concittadina Emma Decima.

Brevemente, in succinto, v'informo dell'esito, ma senza veli, senza sottintesi, reticamente, nella sicurezza della mia coscienza, nella fedeltà delle impressioni.

La riunione della Federazione Ciclistica era rappresentata per Padova dal conte Barbaran e avv. Barbasetti, per Treviso dai sigg. Bertl e Coletti, per Venezia dai sigg. Spada e Cicogna, per Vicenza dai sigg. Farsani e Marchetti. Ho nominate, delle Società, le principali.

Dopo un esordio preliminare il sig. Coletti viene acclamato presidente dell'assemblea, e, senz'indugio, s'inizia il lavoro. S'approva il preventivo. Con animata discussione si stabilisce di concorrere al campionato di velocità della I. C. V. a Verona, inaugurandosi prossimamente il cicloclodo. Si delibera d'accordare la medaglia d'oro al vincitore della gara. Si propone al Veloce Club di Vicenza, l'organizzazione di una corsa su strada di resistenza e si delimitano le modalità. Si concorda che il periodico «Il Ciclista Veronese» tuteli ufficialmente gli interessi della Federazione. E' accettato. L'ora inoltrata sospende la seduta. Si conclude d'indire una seconda riunione per deliberare sul distintivo sociale e su la carta topografica stradale della Regione.

Con la rivista si è solennizzato il genetliaco del Re. Questa sera concerto nella piazza maggiore. Illuminazione di gala al teatro. Ho notato un discreto numero di forestieri. La simpatica cittadina si rianima. La vita ne' decori giorni, era come fossilizzata.... Ora il buon sole c'è vita ad uscire, a scuotere l'inerzia, a bere una boccata d'aria salubre... Il sangue si sgela al benefico calore e tumultua, palpita. Oh quanta passione, quanta tenerezza v'è in quest'aria primaverile! Non la sentite voi, o mia dolce pensosa fanciulla? Lasciate che il bel sole italiano baleni nei vostri occhi armoniosi, parlanti....

Schio, 15. — Una valanga - 6 morti. — Giunge ora notizia di una gravissima disgrazia avvenuta sui nostri monti.

Una spaventevole valanga di neve investì un drappello di guardie di finanza nella località detta Frassalle.

Sei dei colpiti rimasero morti e due soltanto si poterono salvare.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune)

Pernumia 14. — Visite Politiche. — L'avvocato Aggio ha fatto una scampagnata in mezzo a noi allo scopo di toccare il bicchiere con qualcuno dei suoi elettori e in seguito si è recato a Monselice dove fece altrettanto alla trattoria di Reccio in via Sant'Antonio.

Speriamo che, o spontaneamente, o invitato dagli amici politici che ne sostengono la rielezione, esso venga a riferirci qualche cosa sulla sua opera come legislatore.

Non basta infatti atteggiarsi ad oppositore dell'attuale Gabinetto, ma bisogna dimostrare di saper far meglio, o meno peggio di quello.

L'Aggio deve tracciare almeno alcuna delle riforme politiche - sociali - finanziarie ch'esso intenderebbe di attuare, ed essendo uomo che ha vissuta e vive in mezzo ai campi troverebbe

bene ch'esso ci parlasse dei molteplici interessi agricoli ai quali è così legato l'incremento economico del paese, e ci dicesse come siasi adoperato alla Camera per la loro difesa e tutela.

Anguillara, 15. — In Anguillara Vaneta perdura nella classe operaia una calma perfetta.

È vero che la fame regna sovrana fra questa povera gente, e quantunque spesse volte i braccianti si affollassero al Municipio, il loro contegno fu sempre tranquillo e dignitoso, ben sapendo che l'egregio signor Sindaco non ha nulla trascurato per sollecitare l'esecuzione di un qualche lavoro governativo.

Anzi nel decorso anno cooperò in modo, assieme a qualche altro benemerito del paese, di provvedere il fondo necessario perchè venga assunto dalle Società Cooperative del luogo i lavori arginali d'Adige, che ammontano a L. 100,000, per dar pane a questi braccianti. Eguale atto di filantropia ed umanitario sta facendo anche presentemente, perchè un altro lavoro di L. 54,000, che andrà all'asta il 18 corr. venga levato dalle stesse Società.

Tutto ciò per far capire che Anguillara non si trova in istato d'assedio, come taluno voleva far credere.

CRONACA DELLA CITTA

Telegrammi pel 14 Marzo.

Ecco il telegramma pervenuto alla Deputazione Provinciale in risposta a quello da questa inviato in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re.

Presidente Deputazione Provinciale

Augusto nostro Sovrano gradì vivamente affettuosi auguri offertigli occasione suo genetliaco e ne ringrazia codesta onor. Deputazione Provinciale.

Reggente Ministero Real Casa

Generale Ponzio Vaglia
— Pervenne al Sindaco il seguente telegramma in risposta all'altro ieri trasmesso:
SINDACO Padova
Gli affettuosi voti di codesta cittadinanza tornarono, come sempre, assai graditi all'Augusto nostro Sovrano, il quale ringrazia la S. V. che se ne rese interprete.

Il Reggente il Ministero Real Casa Tenente Generale Ponzio Vaglia
— A telegramma inviato da questa Società in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re, pervenne in risposta il seguente:

Presidente Società Padovana fra Militari in congedo

Sua Maestà il Re m'incarica ringraziare codesto sodalizio patriottico degli auguri affettuosi coi quali confermava la sua devozione alla Dinastia.

Reggente Ministero Real Casa

Tenente Generale PONZIO VAGLIA

Bollettino Militare.

Alle notizie date ieri, aggiungiamo oggi le seguenti promozioni:

Mogni cav. Giovanni comandante il 65° fanteria promosso maggior generale comandante la brigata *Napoli* 75-76.

Milani cav. Giovanni Battista maggior generale della riserva promosso tenente generale della riserva.

Raffaele cav. Pietro maggior riserva artiglieria promosso tenente colonnello nella riserva.

Wertheimer cav. Daniel capitano nella riserva promosso maggiore nella riserva.

Le nostre congratulazioni.

L'Arena e la Chiesa di Giotto.

Lunedì 25 corrente - festa della SS. Annunziata - l'Arena e la Chiesa di Giotto restarono, come di consueto, aperte al pubblico dalle 9 alle 15.

Casino dei Negozianti.

Ieri a sera con grande animazione molti soci parteciparono all'adunanza indetta dal Comitato che iniziò le trattative col Comune per la rinnovazione della scadente fitanza.

Dopo la breve e diligente relazione dell'avv. Nicolini che necessariamente dovette trattare con tutto dettaglio la questione economica, tutti i soci che presero viva parte alla discussione convennero che indipendentemente da ogni difficoltà dovevasi tener alto l'ideale della conservazione del sodalizio che ha sempre concorso con non pochi sacrifici al decoro proprio e della città e che continuar dovevano le trattative col Comune per riunire al più presto la nuova assemblea e sottoporle i definitivi accordi da prendersi col Comune proprietario dello stabile.

Confidiamo che il Comune gioverà certo di ogni facilitazione il sodalizio che fu sempre elemento di decoro ed ordine nella nostra città e che indipendentemente da armezzi occulti di concorrenti sarà conservata alla classe operosa che molto contribuisce alla ricchezza della nostra provincia la propria sede.

ISTITUTO MUSICALE DI PADOVA

Al Sig. SOCI DELL'ISTITUTO MUSICALE

La Presidenza ha l'onore di avvertire la S. V. che nella sera di mercoledì 20 corrente alle ore 20.30 avrà luogo, nella Sala di questo Istituto, il Concerto d'Inaugurazione dell'Organo donato dalla nobile famiglia Brunelli-Bonetti.

Come risulta dall'unito Programma, prendono gentilmente parte a detto Concerto anche gli egregi maestri cav. L. Bottazzo di Padova L. Perosi ed O. Ravanello di Venezia.

Allo scopo di impedire che persone non appartenenti alla Società e sfornite di biglietto d'invito riescano a deludere la sorveglianza del personale di controllo, questo Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare, in via di esperimento, speciali provvedimenti atti a regolare l'accesso del pubblico alla sala, fra i quali quello di non permettere l'ingresso ad alcuno se non sia munito di regolare biglietto.

Conviene perciò che anche i Soci sieno forniti del biglietto di riconoscimento - « esclusivo per la persona del Socio e non cedibile ad alcuno » - che mi faccio dovere di rimetterle, e che verrà ritirato dal personale di servizio nella sera del Concerto.

Avverte poi la S. V. che i « biglietti d'invito cedibili » a cui ogni Socio ha diritto in forza dell'articolo 11 dello Statuto sociale, potranno, come al solito, essere ritirati presso la Segreteria nei giorni precedenti il Concerto, e precisamente nei « soli giorni di martedì e mercoledì 19 e 20 corrente dalle ore 13 alle ore 16 ».

LA PRESIDENZA

PROGRAMMA

- G. SGAMBATTI — *Te Deum laudamus* - Andante per orchestra d'archi ed Organo.
- G. S. LACH — *Preludio a fuga in Si minore per Organo* - maestro L. Bottazzo.
- F. MENDELSSOHN — *IIIa Sonata per Organo* - a) Maestoso con moto. b) Andante tranquillo - maestro L. Perosi.
- a) G. RHEINBERGER — *Shandinavisch* - della Sonata in Sol diesis minore; b) A. GUILMANT — *Fantasia sul tema O. Filtz* per Organo - maestro O. Ravanello.
- a) A. W. MOZART — *Ave verum Corpus*; b) G. S. BACH — *Finale della 28.a Cantata per Coro con accompagnamento di Organo.*

Maestro dei Cori: prof. V. Orsice.
Accompagnatore all'Organo: prof. A. Mercatelli.

Suicidio d'una monaca

Chi ha conosciuto la monaca Maria Braggion, di Federico, d'anni 40, addetta al convento di S. Caterina, non può dimenticarne l'esemplare virtù, il carattere mite e la serafica bontà.

Così ci fu riferito stamane quando noi sul proposito abbiamo chieste le ultime informazioni.

Quale sia stato il movente del suicidio nessuno lo può sapere; ma credesi che si possa trattare di un subito assalto di pazzia. Fatto sta che tutte le informazioni convergono a farlo ritenere.

Infatti la Braggion era stata ieri mattina alla messa colle altre suore, e nulla faceva temere che essa meditasse qualche cosa di triste.

Invece, pur troppo, dopo la messa delle ore 6 essa si staccò dalle compagne, recandosi nella sua camera dove - attaccata una fune al ferro d'una finestra - vi si appiccò rimanendo agonizzante.

Le altre suore accorse tentarono di liberarla ma tutto fu inutile, poco dopo cessava di vivere.

Come è facile immaginare, il fatto produsse un'impressione enorme in quel santo ritiro. Avvertite le autorità alle 15 si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il sostituto Procuratore del Re Ricci, il prof. Alessio ed il giudice istruttore Prospero.

Per quante ricerche si siano fatte, non si trovò alcuno scritto.

La causa del suicidio, attribuita a pazzia, è maggiormente avvalorata dal fatto che anche sua madre morì pazzo.

La Braggion nacque a S. Fidenzio di Montagnana dove abita ancora la sua famiglia.

La «Monarchia».

È uscito oggi il primo numero del giornale politico *La Monarchia*, organo del nuovo Comitato Elettorale, *Italia e Casa Savoia*, che si pubblica in Roma.

Auguri alla consorella.

Longevità.

Ieri, a Piove, è morto il signor Giuseppe Andrightti, nato col sorgere del secolo che tramonta.

Lascia la vedova anch'essa più che nonagenaria. Condoglianze al figlio Daniele ed alla famiglia.

Tavola Rotonda.

La festa di mezza quaresima della « Tavola Rotonda » avrà luogo lunedì 18 corr. alle ore 21 nella sede sociale Via S. Leonardo, n. 4712.

Un cacciatore feritosi accidentalmente.

Iersera a Villafranca Padovana certo Pegoraro Pietro, d'anni 60, stava cacciando, allorchè accidentalmente, mentre la canna dello schioppo era rivolta a terra, il grilletto scattò e il disgraziato cacciatore fu ferito ad un piede.

Venne trasportato all'ospedale.

Lo stato del Pegoraro è gravissimo e si teme che gli debba essere amputato il piede.

Cronaca dei fiumi.

Le notizie di ieri sulla piena dei fiumi facevano temere serie conseguenze.

Oggi invece le notizie sono più tranquilli.

Il Po, sebbene abbia tendenza a crescere, si mantiene però sempre sotto guardia. L'Adige comincia invece a decrescere.

Anche il Brenza ed il Bacchiglione cominciarono a decrescere. Però alcune campagne della nostra provincia furono allagate dalla piena dei scorsi giorni.

Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 17 dalle ore 13 alle 15 in Piazza Vittorio Emanuele:

- Polka - *Del Dragoni* - Faerbach.
- Sinfonia - *Guarany* - Gomes.
- Pot-pourri - *Giorno e notte* - Lecocq.
- Valse - *Tres Jolies* - Waldteufel.
- Racconto e finale - *Marco Visconti* - Petrella.
- Marcia - *Etna* - Palumbo.
- 75° Regg. Fanteria.

Programma per il concerto che avrà luogo il giorno 17 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 13 alle 15.

- Marcia *Riconoscenza* - Ferrazz.
- Overture - *Il flauto magico* - Mozart.
- a) Marcia, b) Air de Ballet, c) *Angelus - Scena pittoresca* - Massenet.
- Mazurka - *Das liegt bei uns im Brut-Ziehrer*.
- Pot-pourri - *Salvator Rosa* - Gomes.
- Inno degli studenti della Università italiana - Mellini.
- Valzer - *Petites mains* - Lingria.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 7

NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine 2.
MATRIMONI. - Gallinaro Andrea fu Giuseppe villico con Eugenia Maria di Marco villica.

MORTI. - Vason Ada di Angelo giorti 7.
Zuffani Giovanni di Pietro mesi 1 giorni 15.
Zononi Cattaneo Eugenia fu Giuseppe anni 70 civile coniugato.

Viviani Luigi fu G. B. anni 47 scrivano coniugato. 1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 8

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 5.
MORTI. - Tamisaro Rodolfo di G. B. giorni 9.
Cantoni Livio fu G. R. anni 17 studente celibe.
Zanaga Luigia di Antonio anni 2.
Danieletti Baron Caterina fu G. B. anni 82 cameriera vedova di Padova.

Bollettino del 9

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.
MORTI. - Moro Giovanni di Angelo mesi 8.
Lanzarin Angelo fu Antonio anni 80 ex infermiere vedovo.

Mirco G. B. fu Antonio anni 84 medico chirurgo vedovo.
Agnello Facco Anna fu Angelo anni 64 domestica coniugata.

Morologno Angelo fu Michele anni 12 garzone fabbro.
Olivieri Danzi Carolina fu Giacomo anni 78 casalinga vedova di Padova.

Dalno Domenico fu Sante anni 60 villico vedovo di Carlonoghe.

Bollettino del 10

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Borgato detto Meggio Augusto di Luigi possidente con Zanardini Matilde di Giovanni benestante.

Borgia Domenico di Carlo villico con Cavallin Giuseppa di Luigi villica.

Bazzadore Natale fu Giacinto cocchiere con Fanton Teresa di Giovanni villica.

Berocco Vittorio di Antonio villico con Vittello Maria di Oliva villica.

Buso Ernesto di Marcellino domestico con Schiavon Celeste fu Natale contadina.

Nicòl Benedetto di Pietro contadino con Zampiron Marianna di Antonio lavandaia.

Benetto Antonio di Vincenzo contadino con Noventa Maria di Luigi contadina.

MORTI. - Pighi Pasquati Pasqua fu Angelo anni 70 casalinga vedova di Chiesanuova.

Minto Gerarda Margherita fu Angelo anni 71 villica vedova di Vigonza.

Bollettino del 11

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Guazzo Giuseppe fu Vincenzo capitano fanteria con Pezzoli Ginevra fu Giuseppe possidente.

Garbin Luigi di Pietro calzolaio con Piazzon Candida fu Antonio casalinga.

MORTI. - Pigozzo Bigon Antonia fu Celeste anni 47 casalinga vedova di Ponte di Brenta.

Pastore Giuseppe fu Prospero anni 60 domestico vedovo 3 bambini del P. L. di Padova.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Donati-Mantovani

(Udienza antimeridiana del 15)

L'udienza ant. si aprì colla testimonianza dell'avv. comm. Emiliano conte Barbaro, il quale dichiarò di nulla conoscere a carico del dott. V. Mantovani.

Non ha letto l'opuscolo nè raccolte a questo proposito concrete impressioni degli altri. Dopo questa deposizione, in seguito ai buoni uffici dell'illustr. sig. Presidente, si tentò un accomodamento tra le parti.

L'udienza trattando è sospesa e rinviata alle 13.30.

Delitto di Monselice

(Udienza pom. dal 15)

Siede alla sbarra Salvagno Giuseppe d'Isidoro da Monselice d'anni 18, orfice. Giovinotto di aspetto civile vestito decentemente. Non appena entrato nella sala, l'accusato scoppia in dirotto pianto. Il pubblico è assai numeroso. Difende l'imputato l'egregio avv. Giovanni Indri. Il Salvagno come si sa è imputato di omicidio sulle persone di Conterio Maria, Conterio Giuseppe e di mancato omicidio sulla persona di Ferrari Alba, maritata Conterio. Il delitto avvenne la sera del 28 Novembre 1894 in Monselice in seguito ad una relazione amorosa che il Salvagno teneva colla Conterio Maria e per intime relazioni che lo stesso teneva colla madre della fidanzata. Oggi all'udienza pomeridiana nel processo per duplice assassinio, commesso da Salvagno Giuseppe sulle persone di Conterio Maria e Conterio Giuseppe. Dopo l'interrogatorio, il presidente fa sottoporre all'accusato l'istrumento con il quale commetteva l'omicidio, ed egli, dopo di averlo esaminato si vibrava due colpi con la stessa arma sotto l'orecchio destro. Questo fatto produsse uno scompiglio straordinario nella Sala delle Assise. L'accusato fu colto da un assalto epilettico; il fratello dell'accusato voleva correre in suo soccorso. Carabinieri e Guardie con molta fatica fecero sgombrare la sala. Il ferito che venne assistito dal tenente medico dott. Piergiani del 20° artiglieria che si roviava presente, fu giudicato guaribile in 4 giorni. Questa mattina il dibattimento continua lo stesso.

Esamina la vertenza cavalleresca, approva il contegno dell'avv. Donati, che rimane ligio al primo verdetto, sostiene che il secondo può dai fatti male spiegati a comodo del Mantovani essere stato provocato. Esamina quindi l'opuscolo - in ogni pagina, in ogni periodo, e vi riscontra la diffamazione e l'ingiuria - trova in esso perfetto il reato di minaccia sotto condizione di cui la lettera 13 settembre sottaciuta nell'opuscolo stesso. Crede opportuna la sentenza dei giudici, come argine a tanta sempre rinnovata balanza di questo giornalista, che non sia in giusta misura, apprezzare il nobile mandato della stampa. Chiude, chiedendo la condanna del Mantovani per gli effetti civili, domanda risarcimento di danni - lasciato arbitro il Tribunale nel giudicarlo, purchè la somma sia superiore alle L. 1500, - altro risarcimento per riparazione morale a senso dell'art. 31 C. P. compensive spese di P. C. Dichiarò che codeste somme verranno devolute alla Congregazione di Carità. L'orazione del valoroso avvocato è vivamente commentata; numerosi amici gli stringono la mano. Anche il dott. Antonio Mantovani, fratello del giudicabile, si congratula per questo trionfo oratorio. Ed ha la parola l'egregio rappresentante del P. M., avv. Malpiero. Non parla a lungo. Trascura ogni fiore di retorica e degli affari civili non discute. Esamina l'opuscolo e vi riscontra una sequela di diffamazioni e d'ingiurie.

Come già aveva detto la P. C. nell'arringa dell'avv. Rossi, recede dall'accusa per l'ingiuria in quella parte che fu dichiarata compensata nel precedente procedimento Mantovani-Donati fa il noto episodio della stazione. Mantiene l'accusa per gli altri titoli di reato, segnatamente per quelli d'azione pubblica. In esito di ciò chiede la condanna del Mantovani a mesi 10 di reclusione e L. 833 di multa per la diffamazione, a giorni 12 e L. 100 di multa per la minaccia sotto condizioni, nonchè al risarcimento dei danni, alle spese di costituzione di P. C. e che la sentenza di condanna venga pubblicata a pagamento nella «Gazzetta di Venezia», nel «Comune» e nel «Veneto». Nei riguardi dei tipografi fratelli Gallina recede dall'accusa, non essendo essi deliberatamente concorsi a compiere il reato. Dopo lieve riposo, prende la parola il primo dei difensori, l'avv. Gasparini. Difende per amicizia del fratello, l'odierno prevenuto; saluta i valorosi colleghi di Padova; proclama l'alta onestà e l'esemplare moralità così dell'Antonio, come del Vittorio Mantovani. Non discute tutto l'opuscolo, si ferma ai soli fatti portati in citazione e li esamina. Essi non possono offendere l'avv. Donati e ne spiega i motivi. Sono frasi birichine, toccanti - nulla più - e, se si vuole le più gravi di queste alludono ai Donati perchè non volle sottrarsi, ciò che giuridicamente è cosa onesta: Donati quindi non si può offendere. In ogni modo il Mantovani non aveva intenzione di diffamare - la sua era di difendersi, perchè in un suo diritto conculcato dapprima, poi per ragione di questo vilipeso e dichiarato perfino indegno delle armi. Mancano perciò gli elementi intenzionale o materiale nei fatti, nè può darsi per questi condanna.

Esclude l'imputazione del reato di pubblicazione, perchè Mantovani scrivendo le sue lettere altro scopo non aveva che procurare dal Donati una risposta con lettera richiesta precedente. E fu il Donati causa determinante ed inziante dei fatti; perciò Mantovani deve assolversi. L'oratore, che aveva un ben arduo compito, seppe mantenersi calmo nella discussione, e con vera abilità giuocò tutti i mezzi messi a sua disposizione per la difesa. L'avv. GRAZIANI riafferma l'innocenza del Gallina e si riporta ai principi generali del diritto di libera stampa per sostenere il suo assunto. L'udienza, dopo di ciò è levata, e si rimanda alle ore 10 di questa mattina.

Dal ministero dell'Interno sarebbe partita una circolare riservata, colla quale si ingiunge alle autorità di P. S. di continuare ad esercitare la massima sorveglianza su quei socialisti ed anarchici, che, pur essendo stati assolti dalle commissioni provinciali, debbono ritenersi come pericolosi per la professione che fanno pubblicamente delle loro dottrine anarchiche o socialiste.

Ultimi Dispacci

Nuove economie ROMA, 16, ore 11.50 L'on. Boselli ha confermato che nel bilancio delle finanze introdurrà diverse nuove economie, che egli calcola debbano aumentare ad almeno 500.000 lire. Pel genellaco di S. M. (A) ROMA, 16, ore 11.25 E' stato molto notato che, mentre tutte le rappresentanze estere issarono la bandiera in occasione del genellaco del Re, il solo consolato generale d'Austria si astenne dall'issarla.

OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA Giovedì 17 Marzo 1894 a mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 30 Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 21 s. 1 Centrale (o dell'Etna) Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 15 Marzo, Ore 9, Ore 15, Ore 21. Rows include Barometro a 0° mil., Termometro centigr., Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 del 15 alle 9 del 17 Temperatura massima + 11.8 minima + 5.9 F. BELTRAME, Direttore F. SACCHETTO Proprietario LEONE ANGELI Gerente resp.

CASA DI CURA

per le malattie Mediche, Chirurgiche e speciali del prof. Achille De Giovanni Direttore dell'Istituto di Clinica medica generale dell'Università di Padova PADOVA - Via S. Massimo 2691 - PADOVA

Le cure mediche e di specialità sono dirette dai signori: cav. dott. N. D'Ancona e cav. dott. L. Sotti, primari dell'Ospedale Civile di Padova, comm. prof. A. De Giovanni, cav. prof. P. Gradengo, cav. professore A. Breda, prof. D. Cervesato, prof. F. Lusana, prof. M. Maggia, dott. G. Dordi. Le cure chirurgiche dai signori prof. E. Tricomi e cav. prof. G. Alessio. Cura delle predisposizioni morboso Elettrotrofia, Massaggio, Ginnastica Medica, Idroterapia, Aeroterapia, Bagno idroelectrico, Bagno a vapore, Cura antirabbica, ecc. Cure ambulanti La retta da Lire 6 a Lire 15 Per i bambini fino ai 10 anni, rette speciali

LA SUZZARESE

SOCIETÀ COOPERATIVA contro i danni della Grandine Rischi assunti nel decennio 1884-1894 Premi esatti id. L. 44.730.974.06 Sinistri pagati id. 1.577.309.23 Restituite ai soci id. 860.857.42 Fondi sociali di Riserva, di garanzia e di previdenza 702.976.78 Rappresentante in Padova signor RICCIARDO SALVADORI Piazzetta Pedrocchi N. 562 D 945

I COLLEZIONISTI FRANCOBOLLI troveranno alla LIBRERIA MINOTTI Piazza Unità d'Italia un ricco assortimento di 10.000 Francobolli di tutte le specie Buonissimi prezzi 942

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with 2 columns: City (Roma, Milano, Venezia, Firenze, Torino) and various financial indicators like Rendita contanti, Rendita per fine, Banca Generale, etc.

Nostre informazioni

In tutti i ministeri continua più o meno attivamente l'esame dei bilanci per venturo esercizio, allo scopo di introdurre delle modificazioni e possibilmente delle riduzioni di spese. In alcuni ministeri è incominciato anche il lavoro per la preparazione dei bilanci successivi che dovranno essere presentati alla Camera in autunno. Questi ultimi, stante la lunga sospensione dei lavori parlamentari, differiranno ben poco dai primi.

GRANDE SARTORIA DELLA DITTA FUGAZZA & PITTERI Via dei Servi 1074 - Padova - Via dei Servi 1074 La sunnominate Ditta si onora avvertire l'estesa sua Clientela d'aver ricevuto in questi in questi giorni un copioso assortimento di STOFFE ALTA NOVITA' DELLE MIGLIORI CASE per la prossima Stagione da soddisfare qualsiasi esigenza, nonchè per prezzi, taglio e confezione. NB. Ricco deposito STOFFA LODEN IMPERMEABILE, la più igienica a tutti i tessuti fino ad oggi usati. Si assumono anche commissioni per sola fattura, a prezzi convenienti. Abbiamo piena certezza che renderemo soddisfatti chiunque sarà per onorarci dei suoi ambiti ordini. FUGAZZA e PITTERI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ESCLUSIVO PER PADOVA E PROVINCIA PRESSO LA premiata Vetreria Pietro Cimegotto PADOVA - Fuori Porta Codalunga 379 - PADOVA DELLA Società vetraria di Sarzana (Genova) (Capitale Sociale L. 300.000 interamente versato) Produzione giornaliera Ventimila bottiglie Bottiglie d'ogni forma di vetro nero, misto, chiaro e mezzobianco Damigiane forti per trasporti uso Beccaro Bottiglioni nudi e viminati e Barili Bottiglie per l'applicazione del tappo meccanico. N.B. Si eseguono commissioni sopra campioni. - Speciali facilitazioni per acquisti importanti. PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA 948

NEGOZIO MANIFATTURE ROSA VITTORIO PIAZZA ERBE fra il liere Betto e la Farmacia all'Angelo I vestiti estir bene ed a buon prezzo: Novità per signora in cotone lana e seta - Stoffe per uomo - Biancheria - Stoffe per mobili e Tendaggi con SARTORIA per SIGNORA e per UOMO Si danno campioni a richiesta Per conservare la mia numerosa Clientela ed accrescerla, ho fornito il Negozio, provvedendomi direttamente dalle migliori Case estere e nazionali, in modo da soddisfare ogni esigenza. - Accontentandomi di onesto guadagno, vando la merce a sì buon prezzo da non temere concorrenza. 936 Rosa Vittorio

Padova - I. WOLLMANN - Padova Rappresentante Generale per l'Italia della Ditta Ioh. Puch e C. di Graz Bicyclette marca «STIRIA» e per il Veneto della Fabbrica POPE di Boston (Stati Uniti d'America) MARCA «COLUMBIA» con Deposito Bicyclette PRINETTI STUCCHI, HUMBER ecc. Vendita anche a 18 rate mensili con garanzia La Macchina COLUMBIA con telaio speciale brevettato trovata esposta nel Negozio del sig. G. CAVIGNATO Pelle «STIRIA» si garantisce per due anni il ricambio di qualsiasi pezzo metallico presentante guasti di fabbricazione, e per un anno anche delle gomme. Il pneumatico delle «COLUMBIA» anziché di camera d'aria e copertura, consta di un solo tubo, riparabile in 5 minuti senza bisogno di smontarlo. PREZZI FISSI

Ditta GIACOMO MASCHIO - Padova Importazione diretta e Deposito CONCIEMI CHIMICI FOSFATI (Scorie) Thomas Albert, SUPERFOSFATI di Saint Gobain e Belga, NITRATO DI SODA, SOLFATO e CLORURO di POTASSA. CALCE, ZOLFO e SOLFATO RAME. TITOLO GARANTITO CONTRO ANALISI CHIMICA Condizioni di pagamento da convenirsi INSETTICIDI RUBINA E PITT LEINA CONCIOME SPECIALE PER FIORI in eleganti cassette franche per posta a Lire 3 l'una Rivolgarsi allo Studio della Ditta in Padova, Via Canave 920

PANELLO DI COCCO Il Cocco per bestiame è un prodotto del midollo bianco della Noce di Cocco e si ottiene trattando con uno speciale processo i residui della Noce stessa avuti nell'estrazione dell'olio. Il COCCO tanto in PANELLI interi quanto ridotti in FARINA mediante macinazione, è al massimo grado raccomandabile per l'igienica nutrizione ed ingrasso di ogni specie di bestiame. La rinomata Casa SCERNI GIMONDI e C. di Genova importa direttamente le Noci di Cocco dalle Indie, le lavora nelle sue Fabbriche in Sampierdarena e vende il Pannello sempre di qualità freschissima, avendone costante ricerca sia in Italia che all'Estero. Produzione delle suddette Fabbriche 1500 vagoni di Panelli all'anno. PANNELLO DI COCCO macinato L. 14 il quintale posto in magazzino a Padova, pagamento alla consegna o contro assegno ferroviario. Rappresentante e Depositario esclusivo sig. Vitale Levi - Padova - Via Pozzetto. - Esigere su ogni sacco il timbro e marca speciale. 935

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni
sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

1. Novembre 1894 **Orari Ferroviari** 20 Novembre 1894

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25	da Dolo	6. — 7.40	da Venezia	6.20 — 9. —
»	4.38 5.25	»	6.15 7.30	da Padova	7. 8 — 9.48	»	8.28 — 11. 8
misto	6. — 7.25	diretto	8.45 9.29	»	10.34 — 13.14	»	11.54 — 14.34
omnibus	8. 9 9.25	acceler.	9.50 10.51	»	15. — — 17.40	»	16.20 — 19. —
»	9.36 10.50	misto	12.35 13.45	» f. a Dolo	18.28 — 19.24		
diretto	13.21 14. —	diretto	14. 5 14.49				
acceler.	13.38 14.40	»	14.35 15.14				
misto	15.45 17.20	miste	16.25 17.45				
diretto	17.59 18.45	»	18. 5 19.23				
omnibus	19.52 21. 4	diretto	22.45 23.31				
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 0.18				

VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE
tanto profumata che inodora

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2. — ed in bottiglia grande L. 8.50 — tanto profumata, che inodora

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti.

Deposito Generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 cent. H 901 P

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	omn.	(2) - 5.20 - 7.58
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	misto	» - 6.35 - 10.46
diretto	9.34 - 11. 2 - 14.25	accel.	7.30 - 11. 5 - 13.30
omn.	14. — - 17. 5 - 23.05	omn.	10. — - 17.10 - 19.42
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13. 5 - 16.30 - 17.56
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	14.15 - 22. — (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - »
		diretto	23.25 - 2.26 - 3.50

(1) fino a Verona
(2) da Verona

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn.	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
»	5.35 - 7. 1 - 10.20	misto (1)	5.25 - 7.29
misto	8. 5 - 10. — (2)	omn.	5. — - 7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18. 6 - 19.44 - 23.10	misto (1)	16.50 - 19.33
»	20. 6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - — .26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto 2. — - 5.37 - 6.31	
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn.	4.50 - 8. — - 8.46
misto	8. 9 - 8.55 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto (2)	18.25 - 19.10
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus	7.30 = 8.46	omnibus	7.25 = 8.3
misto	16. — = 17.35	misto	10. 4 = 11.3
omnibus	19.10 = 20.20	omnibus	19.45 = 20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	4. 5 = 6.50	omnibus	7. — = 9. 5
misto	6.35 = 10.10	misto	13. 8 = 15.40
»	8.50 = 15.59	»	*16.27 = 20.25
omnibus	18.25 = 20.28	omnibus	20.28 = 22.42

(*) Al Venerdì servizio senza passeggeri.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	4.41 6.24	misto	5.15 7. 4
misto	8. 3 9.43	omn.	8.30 10.14
»	14.36 16.27	misto	15.12 17. 2
»	18.28 20.19	omn.	19. 2 20.53

Padova-Banoli		Banoli-Padova	
misto	9.10 10.50	misto	7.10 8.50
»	13.40 15.20	»	11.10 12.50
»	17.30 19.10	»	15.40 17.20

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto	4.32 6.47	misto	4.55 7. 7
omn.	8. 5 9.53	»	8. — 10.23
mis	14.20 16.47	»	15. 3 17.12
omn.	18.14 20.22	omn.	18.56 21. 7

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn.	8. — 8.28	omn.	6.32 6.58
misto	11.10 11.42	misto	8.55 9.23
misto	13.15 13.47	omn.	2.10 12. 6
omn.	16. 5 16.33	misto	14.55 15.23
»	20.55 21.23	»	19.35 20. 3

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7.40 8.40	omn.	6.20 7.30
»	11.30 12.30	»	8.50 9.50
»	15.40 16.40	»	13. — 14. —
»	18. — 19. —	»	16.50 17.50

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
misto	5.10 6.49	misto	7.17 9. —
»	11.10 12.50	»	16.21 18. 1
»	18.28 20.12	»	20.43 22.20

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli **per i convalescenti**

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia Luigi Cornelio

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675

LOUIS JAEGER
Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE
specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzite, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento; prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

IL CATALOGO ILLUSTRATO
della

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA • 1895
(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'Estero; esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *reclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immancabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

Haasenstein e Vogler
VIA SPIRITO SANTO 982

Padova 1895, Tipografia F. Sacchetto

Malattie segrete
Capsule Santal e Alolé Emery

Il più potente antitubercoloso finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia
Vendita in tutte le Farmacie 385

L'IMPOTENZA
Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache-tonico ricostituenti** del prof. **Ursumando**. I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno-Ramo sanitario. - Prezzo completo L. 15 in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Aniello Ursumando**, Egiziaca a Forcella, 6, terzo piano, Napoli. 854

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI
(Prov. di Vicenza) **LONIGO** (Prov. di Vicenza)

CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, sano ed eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421